

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nelle pagine interne
tutti gli avvenimenti
sportivi della domenica

Centomila in piazza del Popolo hanno detto «basta!» alla sporca guerra imperialista nel Vietnam e hanno chiesto una iniziativa perchè l'Italia si dissoci dall'aggressione americana e contribuisca a costruire un nuovo regime di rapporti internazionali

UNITI PER LA PACE



Una testimonianza e un appello

COLORO CHE IERI mattina, vedendo Roma investita da un vero e proprio diluvio, si sono rassegnati all'idea che la manifestazione unitaria di Piazza del Popolo (la «manifestazione comunista» — come i padroni americani hanno ordinato di definirla, e come i lacché dei giornali d'informazione e della RAI-TV l'hanno annunciata) era da considerarsi «fallita»: i poliziotti «volenterosi» che fermavano i pullman e i piccoli cortei che affluivano a Piazza del Popolo per comunicare, con volto rammaricato, che «a causa della pioggia la manifestazione è rimandata, si terrà forse più tardi al Palazzo dello Sport all'EUR»; le donne, le persone più anziane, le famiglie di Roma e dei sobborghi di Roma che a malincuore hanno domato rinunciare ieri mattina a mettersi in cammino verso Piazza del Popolo: e — perché no? — anche i più pigri fra i democratici romani che hanno anche loro rinunciato ad assicurarsi di persona se, pioggia o non pioggia, la manifestazione avrebbe avuto lo stesso luogo, sanno ora che essa ha avuto luogo, ed è stata imponente. Tanto più imponente e tanto più significativa in quanto s'è svolta in condizioni d'avversità che avrebbero più che giustificato il suo rinvio o anche il suo fallimento.

SE CI FOSSE STATO il sole, Roma avrebbe visto la più numerosa manifestazione della sua storia repubblicana. Sotto una pioggia spesso torrenziale e comunque ininterrotta, essa ha visto svolgersi una manifestazione indicibile, non solo per le decine e decine di migliaia di partecipanti, ma per lo spirito combattivo che questa partecipazione ha testimoniato in modo diretto e palpabile: lo spirito con cui una massa enorme di persone è affluita con slancio a Piazza del Popolo e, con la sua presenza tenace, ha «imposto» che la manifestazione avesse luogo secondo il programma stabilito.

Se quei settori democratici — e di democratici che così spesso si riempiono la bocca della parola «democrazia» — che si sono schierati per opportunismo o per faziosità preconcetta contro la grande manifestazione unitaria di Piazza del Popolo, dalla loro faciloneria non fossero tornati spinti a livelli di qualunque cosa pensavamo potessero essere riservati unicamente a giornali come Il Tempo e La Nazione, se ne rallegrerebbero: perché è anche attraverso testimonianze di questo tipo che si misura l'intima carica democratica, la fervente sete di libertà e di giustizia di cui soltanto quando il popolo è partecipe si può parlare, in un paese, al di là della esterofilia degli istituti, di democrazia. E questo hanno in primo luogo testimoniato ieri, con la loro presenza a Piazza del Popolo, i gruppi di pugliesi e di torinesi che hanno viaggiato tutta la notte fra sabato e domenica per essere presenti al raduno di Roma — e tutta la notte fra la domenica e il lunedì hanno di nuovo viaggiato per essere presenti al loro lavoro domattina; questo hanno testimoniato le larghe schiere affluite dall'Emilia e dalle Marche, dall'Umbria e dalla Toscana, da Napoli e da tutte le città del Lazio, da tutti i dintorni di Roma.

MA IL RADUNO di Roma, al di là della compatta partecipazione che l'ha caratterizzato, ha testimoniato anche in un altro senso, in un senso che invano gli organi ufficiali della DC e del PSI cercano di travisare, quando parlano di «impostazione unilaterale» o di «strumentalizzazione comunista» del problema del Viet Nam, o quando cercano di nascondere il carattere profondamente anticoldato e antirusso — corrispondente a quello spirito unitario nuovo che si sta costruendo nel Paese intorno ad alcuni problemi decisivi, com'è quello della pace e della politica estera dell'Italia — che la manifestazione ha avuto. (Vergogna a questo proposito per la RAI-TV, vergogna per l'anima bugiarda e vile dei lacché che la dirigono, i quali alla manifestazione di Piazza del Popolo hanno dedicato solo poche parole e poche immagini di comando, e hanno accontentamente sorvolato sui discorsi e sui messaggi prom.

(Segue in ultima pagina)

Malgrado la pioggia Roma ha visto sfilare ieri per le sue vie e convergere verso piazza del Popolo una immensa folla, decine e decine di grandi e piccoli cortei, delegati di tutte le regioni d'Italia giunti in treno, in macchina od in pullman per affermare la volontà del popolo italiano di partecipare in prima fila al grande movimento internazionale contro l'aggressione imperialista nel Vietnam. Le vie del centro hanno risuonato di canti, si sono riempite dei vividi colori di cento e cento bandiere, hanno visto esprimere con una folla di cartelli e di striscioni l'impegno di pace comune a comunisti, socialisti e cattolici, uomini, donne, giovani dei grandi centri e dei piccoli paesi, del nord e del sud d'Italia. In questo modo una grande manifestazione — una manifestazione come da gran tempo non ne vedevano le strade della capitale, caratterizzata particolarmente dal grande impegno di lotta, dall'entusiasmo della gioventù — ha risposto all'appello del «comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam».

La Presidenza della manifestazione

Il Consiglio di presidenza della manifestazione era composto da: Franco Antonicelli (presidente), Alberto Scandone della segreteria nazionale della Federazione giovanile del PSI, in rappresentanza delle federazioni nazionali delle organizzazioni giovanili socialista, socialista unitaria, comunista; on. Lucio Luzzatto, in rappresentanza della presidenza del Consiglio mondiale della pace; prof. Ettore Blocca, in rappresentanza del Comitato universitario nazionale; on. Leilio Basso, presidente del CC del PSIUP; Gianni Giovannoni, a nome della rivista «Note di Cultura»; on. Mario Alicata, dell'Ufficio politico del PCI; on. Fernando Santi, della Direzione del PSI; la segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro e i rappresentanti delle CI presenti; la presidenza del «Comitato nazionale giovanile socialista, socialista unitaria e comunista»; i deputati e i senatori presenti; la presidenza dell'Unione goliardica italiana; la presidenza dell'ARCI; la presidenza dell'UIUP; la Fondazione Bertrand Russell, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, le redazioni delle riviste «Astrolabio» e «Note di Cultura», e il «Confronto».

Ne facevano parte inoltre — e numerosi erano tra questi i presenti — Ferruccio Parri, Adriano Buzzati Traverso, Eduardo De Filippo, Tino Buzzarelli, Giacomo De Benedetti, Carlo Levi, Luigi Nono, Norberto Bobbio, Giulio Carlo Argan, Massimo Aloisi, Natalino Sapegno, Luigi Piccinato, Nino Valeri, Italo Calvino, Carlo Bernini, Augusto Frassinetti, Edoardo Volterra, Marino Mazzacurati, Renato Guttuso, Antonio La Penna, Luigi Roggioni, Paolo Silos Labini, Ennio Cicala, Giovanni Onicelli, Corrado Cagli, Enzo Enriquez, Agnoletti, Leopoldo Piccardi, Pier Paolo Pasolini, Massimo Severo Giannini, Nanni Loy, Elio Petri, Francesco Maselli, Vito Lalerza, Giovanni Perilli, Eugenio Garin, Ladislao Mittner, Franco Parenti, Franca Rame, Dario Fo, Elio Pagliarani, i 150 sindaci e i presidenti delle Giunte provinciali che hanno aderito alla manifestazione, il Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam, i 300 docenti universitari membri del Comitato universitario; e infine i membri del Comitato nazionale di coordinamento per la pace e la libertà nel Vietnam; Giacomo Manzù, Cesare Zavattini, Cesare Cases, Marcello Cini, Bruno Vitale, Andrea Gaggero, Luigi Anderlini, Tullia Caretoni, Giorgio Veronesi, Vincenzo Galzano, Pietro A. Buttila, Roberto Nardi, Aldo Natoli, Alessandro Curzi, Cesare Freduzzi, Miriam Cafaj, Giorgio Giovannoni, Mario Primicerio, Joyce Lussu, Francesco Coppola.

Al centro dei commenti la grande manifestazione di Roma DC e PSI in imbarazzo per l'unità sul Vietnam

Penesi tentativi dell'«Avanti!» e del «Popolo» per giustificare il governo — I discorsi domenicali — Mosca per la democratizzazione degli istituti europei — Oggi il Consiglio dei ministri

Numerosi giornali hanno dedicato ieri il loro commento politico alla grande manifestazione nazionale per la pace nel Vietnam, e tra questi il Popolo e l'Avanti!, a conferma della profonda eco che la mobilitazione popolare contro la guerra americana solleva tra i lavoratori socialisti e cattolici (significativo, a quest'ultimo riguardo, anche un discorso del presidente delle ACLI, Labor). Dai commenti di entrambi i quotidiani il primo dato che emerge è infat-

di circostanza contro il MSI; ciò che non potrà togliere nulla al fatto che i sostenitori aperti dell'aggressione USA, cui va la «comprensione» di Moro, si trovano, anche se in numero sempre più esiguo, soltanto nelle file fasciste.

Quanto all'Avanti!, non può non stupire che esso, mettendosi sotto i piedi un non lontano o.d.g. della Direzione so-

di circostanza contro il MSI; ciò che non potrà togliere nulla al fatto che i sostenitori aperti dell'aggressione USA, cui va la «comprensione» di Moro, si trovano, anche se in numero sempre più esiguo, soltanto nelle file fasciste.

Quanto all'Avanti!, non può non stupire che esso, mettendosi sotto i piedi un non lontano o.d.g. della Direzione so-

di circostanza contro il MSI; ciò che non potrà togliere nulla al fatto che i sostenitori aperti dell'aggressione USA, cui va la «comprensione» di Moro, si trovano, anche se in numero sempre più esiguo, soltanto nelle file fasciste.

Quanto all'Avanti!, non può non stupire che esso, mettendosi sotto i piedi un non lontano o.d.g. della Direzione so-

di circostanza contro il MSI; ciò che non potrà togliere nulla al fatto che i sostenitori aperti dell'aggressione USA, cui va la «comprensione» di Moro, si trovano, anche se in numero sempre più esiguo, soltanto nelle file fasciste.

GLI OTTO DISCORSI

Antonicelli apre la manifestazione - Le parole di Scandone, Biocca, Luzzatto, Giovannoni, Alicata e Santi - Il professor Oglesby porta la voce dell'«altra America»



Il prof. Carl Oglesby Presidente della Students for a democratic society ha portato a piazza del Popolo la voce dell'altra America

Un giudice di Milano denuncia l'«Avanti!» per il caso Parini

Il quotidiano del PSI, l'«Avanti!», è stato denunciato da un giudice milanese, per vilipendio della magistratura a causa di un editoriale di Nicola Badalucco, pubblicato domenica scorsa, dal titolo «Ipocriti, parrucconi, conformisti, bendispettanti: è questa l'Italia che fa paura». Nell'articolo veniva esaminata la vicenda dei ragazzi del «Parini». «I vecchi tartufi — scriveva fra l'altro Badalucco — si sono scatenati e, come spesso accade in questi casi, la magistratura, che in molte sue zone

Appena composta la presidenza sull'alto palco, mentre la piazza andava riempiendosi nonostante l'infiltrarsi della pioggia, Franco Antonicelli ha assunto la sua funzione di presidente effettivo della manifestazione, prendendo la parola per primo.

Alziamo il nostro appello — ha esordito — alla mobilitazione morale, urgente, tenace, organizzata, un appello a tutti gli uomini che auspicano la pace, agli uomini che governano, al Capo dello Stato. E' un appello di solidarietà col FNL che combatte la sola guerra rispettabile, col popolo vietnamita di cui conosciamo l'eroismo e le sofferenze; ma anche un appello di civile protesta al governo americano. Non dimentichiamo ciò che è stata per noi l'America; ricordiamo Kennedy nel suo sforzo di aprire, sia pur in mezzo a contraddizioni, una strada nuova al suo popolo. Ora vediamo estendersi in America il dubbio di perdere la guerra di fronte alla lotta partigiana; la consapevolezza che la vittoria militare potrebbe aversi solo con la distruzione fisica dell'intero popolo vietnamita.

E' il momento, per tutti — ha aggiunto Antonicelli — di intervenire. Non ci muovono solo la pietà e la solidarietà, ci muove il ricordo della nostra lotta per la libertà e la consapevolezza che il pericolo riguarda anche noi. Il conflitto vietnamita potrebbe mettere a repentaglio la sopravvivenza stessa dell'umanità; esso è alle porte di ogni paese. E' inutile cercare qualche buona ragione per l'intervento americano; non importa discutere sul suo carattere preventivo e imperialista; vediamo soltanto che esso ha gli aspetti atroci della guerra che soffoca la libertà.

Vogliamo — ha aggiunto ancora — che la nostra volontà pesi sulla bilancia delle decisioni responsabili. Il problema non è tanto quello di discutere se e in quale misura la nostra presenza nella NATO ci vincoli a seguire gli Stati Uniti nei conflitti attuali o futuri; il pro-

(Segue a pagina 2)

Aldo De Jaco

(Segue in ultima pagina)

CATANIA E SAMPDORIA VERSO LA «B»

I risultati

Atalanta-L. Vicenza	1-1
Brescia-Foggia I.	4-0
Sampdoria-Catania	3-2
Juventus-Florentina	1-0
Inter-Cagliari	2-0
Roma-Bologna	2-1
Spal-Lazio	2-0
Torino-Napoli	1-1
Varese-Milan	0-0

Così domenica

Atalanta-Varese; Catania-Roma; Fiorentina-Bologna; Lazio-Brescia; Milan-Inter; Napoli-Foggia; Sampdoria-Lazio; Spal-Cagliari; Torino-Juventus.
--

La classifica

Inler	26	16	8	2	56	18	40
Napoli	26	11	3	2	38	13	25
Bologna	26	14	6	4	47	31	34
Juventus	26	10	13	3	28	16	33
Milan	26	12	9	5	35	24	33
Florentina	26	11	9	6	30	18	31
Roma	26	10	9	7	23	23	29
L. Vicenza	26	8	11	7	30	30	27
Torino	26	8	9	7	26	25	25
Brescia	26	9	7	10	31	31	25
Lazio	26	7	10	9	23	28	24
Cagliari	26	7	9	10	28	23	23
Foggia	26	6	10	10	18	26	22
Atalanta	26	7	8	11	21	30	22
Spal	26	6	9	11	26	25	21
Catania	26	3	10	13	17	41	16
Sampdoria	26	5	6	15	19	43	16
Varese	26	1	10	15	20	48	12

totocalcio

Atalanta-L.R. Vicenza	x	1
Brescia-Foggia I.	1	2
Catania-Sampdoria	1	2
Florentina-Juventus	1	2
Inter-Cagliari	1	2
Roma-Bologna	1	2
Spal-Lazio	1	2
Torino-Napoli	x	2
Varese-Milan	x	2
Catanzaro-Venezia	2	1
Livorno-Mantova	1	1
Rapallo-Como	1	1
L'Aquila-Sambenedettese	1	1
Al tredici lire	42.269.800	
circa; al dodici lire	748.500	
circa.		
Monte premi	591.774.918.	

totip

1. CORSA: 1) Noble Prince 2
2) Bould Miche 1
2. CORSA: 1) Fellizzano 1
2) Wild Page 2
3. CORSA: 1) Cockney 1
2) Zallone 1
4. CORSA: 1) Sallmar 1
2) Porter 2
5. CORSA: 1) Agadir 1
2) Mastrale 2
6. CORSA: 1) Sarsa 2
2) Balviso 1

LE QUOTE - Al 10 «dodici» L. 151.740, al 20 «undici» L. 41.346, al 1503 «dieci» L. 5.548.

L'INTER AUMENTA IL VANTAGGIO

IL BOLOGNA MESSO K.O.

DA UNA «GRANDE» ROMA

Salto in lungo

Schelkanova record: 6,73 m.



DORTMUND, 27. Tatiana Schelkanova ha stabilito il nuovo record mondiale indoor nel salto in lungo: ha saltato, nel corso di una riunione a Dortmund, 6,73 metri. In precedenza aveva battuto due volte il primato: prima ottenendo metri 6,40, poi metri 6,71. Anche Igor Ter-Ovanesyan ha migliorato, nel salto in lungo maschile, il record mondiale «al coperto» con m. 8,23. Edy Ottos infine, ha stabilito nel 60 metri hs, il nuovo miglior tempo europeo. NELLA TELEFOTO: il salto-record della Schelkanova.

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Con un goal di Stacchini

La Juve passa a Firenze (1-0)

FIORENTINA: Albertosi; Rorero, Diomedè; Pirovano, Ferrera, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnara, De Sisti, Morrone. JUVENTUS: Antolini; Gori, Laoncin; Sarli, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini. ARBITRO: Campanati. MARCATORE: Stacchini al 44' del primo tempo. NOTE: Cielo coperto, terreno allentato per la pioggia, temperatura invernale. Calci d'angolo 12 a 3 per la Fiorentina. Spettatori 40 mila circa (paganti 27.300 per un incasso pari a 45.700.000). Ammonito Pirovano. In tribuna d'onore il C.T. Fabbri.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27. Con un goal di Stacchini realizzato su azione elaborata dal Dell'Omodarme, la Juventus ha battuto la Fiorentina allo stadio del Campo di Marte, ottenendo un'impresa che, fino ad oggi, era riuscita solo alla Roma. Ma oggi la Fiorentina non ha meritato la sconfitta: un pareggio sarebbe stato più giusto anche se la compagine viola nel primo tempo è apparsa un po' troppo in balia degli avversari e se la sua priorità era di inventare la doppia

Loris Ciullini (Segue a pagina 6)

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzone; Carpanesi, Carpenelli, Benaglia; Leonardì, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Halter, Vastola. ARBITRO: De Marchi di Portofino. MARCATORI: nel p.t., al 25' Spanio, al 29' Leonardì; nel s.t., al 12' Barison, al 37' Nielsen. Pfu... come un pallone punto da un ago il Bologna si è letteralmente sgonfiato adagiando mollemente i miseri resti sul prato verde dell'Olimpico. L'immagine forse è logora ma è la più efficace nell'occasione: perché il Bologna non ha subito una semplice sconfitta (come può accadere anche nelle migliori famiglie), ma un vero e proprio tracollo.

Una, due, tre volte gli attaccanti giallorossi si sono presentati in piena libertà davanti a Negri trafiggendolo come un polo allo spiedo: ed in almeno altre tre occasioni sono stati gli stessi attaccanti della Roma a fallire le palle-goal che avrebbero portato il bottino a proporzioni addirittura tennistiche.

In compenso Cudicini ha dovuto svolgere un lavoro di normale amministrazione effettuando solo due o tre parate degne di questo nome. Come dire che non basta mettere sotto accusa il sestetto difensivo bolognese (che comunque ha accusato gravi scompensi in tutti i suoi componenti con una unica eccezione per Janich); anche il centro campo e le punte rossoblù sono invece ampiamente censurabili nell'occasione, con una unica eccezione anche qui, a favore del rientrante Bulgarelli che è stato l'unico a tentare di tenere in piedi la baracca.

Uno sfacelo come si vede, difficile da spiegare. Sì, forse ha sbagliato Carniglia a decidere il rientro di Perani (che in effetti si è strappato nuovamente dopo il primo goal giallorosso) e di Fogli, ambedue apparsi lontani dalla migliore condizione. Ma anche ammesso l'errore di don Louis come spiegare le prodezze di stasera di Halter, Vastola, Micelli, Tumburus, Furlanis? Francamente non sappiamo che rispondere: tanto più che è da escludere l'ipotesi di un danneggiamento a causa della sosta internazionale in quanto come tutti sanno il Bologna è una delle poche squadre che si è mantenuta in attività (giocando e brillando con il S. Etienne).

Certo è che un Bologna così mal ridotto è un mistero che merita il lungo prologo anche a causa delle conseguenze della sconfitta nella lotta per lo scudetto: anche a costo di far torto alla Roma che da parte sua ha giocato una meravigliosa partita, una delle più belle forse di quest'annata felice, apparendo ricolossima nel ritmo, ben coordinata nella manovra, e soprattutto dotata di una grande intelligenza tattica. Sentite un po' che cosa si ha esclamato per l'occasione Pugliese. Ha fatto commentare la mia in sordina badando a controllare gli avversari ma non senza replicare in contropiede: così mentre il Bologna tentava di impostare grazie al lavoro di Bulgarelli una manovra che non trovava mai sbocchi per l'abilità degli altri attaccanti, la Roma insisteva Negri con le tentate marci di Barison, al 7' al 13' ed al 24' ci voleva tutta la bravura di «Carburo» per arrestare l'irrompente «Padone» che anche al 20' si era prodotto in un tiro ad effetto su punizione assai insidioso. Accertato dunque che Barison rischiava di non farcela da solo, e rassicurato sulla tenuta della difesa nonché sulla tornata bolognese di rosso, Pugliese pensava bene di inventare la doppia

ala sinistra: già, proprio così, ad imitazione del doppio centro mediano e del doppio centro avanti! Pertanto Pugliese ordinava ad Ardizzone di avanzare sulla scia di Barison, nei sorci lasciati aperti dalle irresistibili galoppate dell'ala sinistra numero 1. E proprio dall'ala sinistra numero 2 (vale a dire Ardizzone) partiva al 25' il traversono che coglieva alla sprovvista tutti i difensori bolognesi. Raccogliendo al centro, Spanio stranamente lasciato in completa libertà, si aggiustava comodamente la palla sul sinistro e trafiggeva Negri in piena tranquillità, come in Roberto Crosi (Segue a pagina 6)

RITROVATA LA COPPA RIMET



LONDRA, 27. La polizia ha annunciato questa sera di aver recuperato la Coppa Rimet. Il trofeo d'oro è stato ritrovato nel giardino di una casa nel quartiere londinese di Upper Norwood.

La polizia ha inoltre precisato che appena trasferita nella stazione di polizia della zona si è provveduto a portare la coppa con un'auto nella sede di Scotland Yard.

La coppa scomparve dalla bacheca sotto cui si trovava al primo piano della Central Hall di Westminster dove era stata sistemata per essere esibita al pubblico insieme ad una preziosa collezione filatelica.

Il furto avvenne tra le 11 e mezzogiorno di una settimana fa mentre in una sala vicina si stava celebrando un servizio religioso. Il ladro salì le scale, e fatta saltare la maniglia senza grandi sforzi, penetrò nella sala, ignorò la raccolta di francobolli che pure comprendeva una serie di un enorme valore, molto superiore a quello venale dell'oggetto della sua cupidigia e alzata la vetrina che custodiva la coppa se ne impadronì dileguandosi.

L'autore del colpo pochi giorni dopo cadeva nelle mani della polizia e ieri è comparso di fronte al magistrato che, dopo averlo accusato formalmente del furto della Coppa, ha fissato l'udienza del processo per il prossimo 4 aprile. L'uomo si chiama Walter Bletchley e ha 47 anni. Per il momento non è naturalmente un'altissima noia perché si spera di sapere come realmente si sono svolti i fatti e che cosa è che ha spinto l'uomo a consumare questo clamoroso furto. Nella foto: Il presidente della FIFA con la coppa in mano

Una Lazio «opaca» a Ferrara

Battuta per 2 a 0

SPAL: Cantagallo; Patelli, Bozzaro; Olivieri, Colombo, Frascoli; Massei, Bertucchi, Innocenti, Bagnoli, Muzzio. LAZIO: Cel; Zanelli, Vitelli; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Proletti, Barù. ARBITRO: Bernardis di Trieste. MARCATORI: nel p.t., al 20' Massei (rigore), al 42' Innocenti. Dal nostro corrispondente FERRARA, 27

La Spal ha avuto paura del diavolo, ma il diavolo era mansuetito e la Spal ha finito in carozza. Di più se la Spal avesse avuto in prima linea gente col piede centrato per sospingere nel sacco mai custodito di Cel tutte le palle-gol filtrate attraverso una difesa di burro, il punteggio si sarebbe fatto semplicemente tennistico.

Diciamo pure che mezza dozzina di «occasioni d'oro» si sono presentate agli attaccanti della squadra di casa, ma l'imprecisione, la fretta, l'indescrivibile stato spesso cattivo consigliere «Cei» — più per fortuna che per meriti autentici — ha potuto evitare la colossale frittata.

Il punteggio, ripensando a quel che s'è visto in campo, è sostanzialmente esatto, onesto, anche se la Spal, per far suoi quel paio di punti che gli saranno serviti per salvare la pelle, ha dovuto attaccarsi a due calci piazzati: un rigore trasformato violentemente da Massei, dopo un stupido ma indiscutibile fallo di Sacco su Frascoli a quattro passi dagli sguardi del triestino De Bernardis, un'incornata di Innocenti su tiro di Bagnoli dalla bandierina, allo scadere del primo tempo.

Fino al riposo il match è stato interessante, se non proprio bello, ha avuto dei momenti vivaci, combattuti, persino emozionanti: dopo, coi ferraresi tranquillizzati e ancorati a una legittima prudenza, e con la pattuglia di Mannocci impegnata a trepestare senza concludere con un sol tiro esaltante, la partita si è trascinata stancamente, nella monotonia, rotta da qualche sprazzo di buona volontà immediatamente equilibrata dallo scivolamento in un noioso tran-tran. Risultato esatto, ripetiamo.

La Spal è voluta a vittoria. L'ha ricercata e difesa tenacemente, presentando tutti i suoi uomini su un piano di dignitosa sufficienza: ottimi alcuni, come l'inflessibile Bozzo, il furbo Massei e bravi gli altri in blocco. Tutti, infatti, hanno dato quanto potevano.

La Lazio, invece, diciamo francamente, ci ha sorpresi evanescente in prima linea, dopo qualche promettevole spunto di D'Amato nelle battute di avvio; fragile e priva di coordinazione, senza mordente, un gioco farraginoso, incoagulante, un ritmo non certo ammazzamuscoli, quanto

si che il tepore primaverile avesse fatto circolare nelle sue file una sorta di sonnolenza. Lazio deludente, quindi. Di qui la sorpresa. Né ci sembra che gli azzurri possano trovare convincenti appigli per giustificare attraverso il rigore col quale Massei l'ha trafitti, dopo 19 minuti di gioco. A quel punto la Spal s'era già trovata due volte a due dita dal goal e il capitolino dei romani — se può contare qualcosa la somma delle azioni subite — era praticamente maturo.

La cronaca, del resto, potrà dirlo ancor meglio. Calcio di inizio per la Spal che sfoggia una fiammante maglia rosso blu (dovere di ospitalità) e che subito galoppa verso la rete di Cei. Bertucchi serve Massei e il capitano indifferente a fili di montone dove il guardiano laziale arriva con un piede di fortuna. Il tempo di prenderne nota, poi la Lazio è di nuovo alle corde: Massei dirige a bacchetta, ma la conclusione di Muzzio è fiacca e Cei si salva con un sospiro di sollievo. Le apparizioni della Lazio, per lo più affidate allo scapigliato D'Amato, sono sporadiche. All'occorrenza comunque, Cantagallo è bravo sul serio: all'8' nel bloccare una sberla di Sacco su corner; al 16' nel tuffarsi fra i piedi di D'Amato sgusciato in contropiede. E' la

Giordano Marzola (Segue a pagina 6)

Livio Stuffer «tricolore» dei «50 km.» fondo

TRENTO, 27. Livio Stuffer è il nuovo campione italiano dei «50 km.» di fondo. Stuffer ha riconquistato il titolo, che era riuscito ad ottenere già altre due volte, a Madrisio e Schlarpa, questa mattina sulle nevi di Madonna di Campiglio compiendo i tre giri del percorso in 2 ore 55'32". Il suo diretto antagonista, Nones, dopo un'ottima partenza, è stato colto da una crisi e si è ritirato. Nones si è confermato eccellente sulle medie distanze ma mediocre nella grande maratona. Alle spalle di Stuffer si sono classificati nell'ordine: Baecher, Manfrot, Aldo Stella, Genuin, Gianfranco Stella e l'anziano Steiner che, ormai 37enne, con questa ultima gara ha deciso di rinunciare definitivamente all'attività agonistica.

Ottima la gara di Baecher che per due giri, assieme a Nones, rivedeva il drappello dei migliori ed è stato superato soltanto da Stuffer che nel terzo giro è attaccato a fondo. Meritato anche il terzo posto di Manfrot che con Baecher e Stuffer sono stati gli unici tre che siano riusciti a completare la gara sotto le tre ore.



Altafini in piena azione. TORINO: Vieri, Poletti, Fossali; Pula, Ceresar, Ferretti; Simoni, Ferrini, Schutz, Moschino, Meroni. NAPOLI: Bandoni, Girardo, Galli; Ronzon, Panzanato, Emodi; Canè, Juliano, Altafini, Sivori; Tacchi. ARBITRO: Sbardella, di Roma. MARCATORI: nel s.t., al 24' Schutz, al 26' Altafini.

Dal nostro inviato

TORINO, 27. Un bel, impegnato Torino. E un gagliardo, crudo Napoli. Sì, è facile comprendere. Paraggio. E, precisamente: 1-1, che, infine, è — a parer nostro — il giusto risultato di una partita veloce, interessante e abbastanza piacevole. Qui, forse, gli amici della pattuglia di capitano Ferrini non si dichiareranno d'accordo, poiché effettivamente la superiorità territoriale della squadra di casa è stata netta. Ma, quest'è un po' la storia di chi pesta l'acqua nel mortaio. Il Torino, cioè, ha faticato, sudato e sofferto più del Napoli. Poche volte, e quasi mai pericolosamente, però, è riuscito a impegnare Bandoni. E, peggio. Al 41' del primo tempo, Poletti non è riuscito a trasformare in goal un tiro dagli undici metri. Complimenti al portiere, s'intende: l'intuito di Bandoni merita lo applauso. Eppure, la mossa del terzo era fin troppo scoperta.

Eh, già. E' la praticità che manca al Torino. I suoi uomini di punta sono bravi, sicuri. Scattano decisi, sono arguti, conoscono l'arte del dribbling. E sono magnificamente spallati da Ferrini e da Ferretti, che, per di più comanda nella

metà campo. Meroni è delizioso. E Schutz è abile, spavaldo. Tuttavia, quand'è l'ora di concludere, ah! Sembra che Rocco sia preoccupato soltanto d'insegnare come si arma la difesa che, infatti, è ottimamente organizzata, e, nel complesso, è buona. L'attacco, al contrario, è pirotecnico, scoppiettante, tal quale una cascata di fuochi d'artificio. E, ovviamente, fa pochi danni.

Non è, intendiamoci, che il reparto offensivo del Napoli rompa e spacca. Ora, pure Pessola (come Rocco fuori dalla panchina...) si adatta al football all'italiana, per salvaguardare l'eccellente posizione che la sua compagine ha guadagnato nella classifica. E gli elementi del blocco, tutti, sono decisi, franchi e, se occorre, prepotenti. Ad ogni modo, Ecco. Fra gli assallatori, c'è, Altafini, che, magari, entra in azione due o tre volte, e ciò nonostante lascia il segno. Stivogesse l'attività di un Meroni o di uno Schutz?

Ma anche Canè s'arrangia. E la recita di Sivori è sempre utile, tanto meglio per lui se

Attilio Camorino (Segue a pagina 6)

Sul ring del Palazzo dello Sport

Dopo Roma-Bologna

BULGARELLI: «SIAMO STATI TROPPO INGENUI»

«Si sono aperti, e io li ho inflati. Toh...», dice Pugliese accompagnando le parole con un gesto diacronico di vittoria. E' contento. «Sì, contento, come una Pasqua, lo dico con le parole più semplici. E adesso aspetto che Herrera mi ringrazi, e ritiri alcune cose sul mio conto».

Oggi iniziano a Genova i «tricolori» di boxe

Cliff «test-sorpresa» per Mazzinghi venerdì notte a Roma

Sandro Mazzinghi affronterà venerdì notte, sul ring dell'EUR, Sugar Cliff, un pugile americano che sventola, per il battage pubblicitario, la cintura di campione della Florida. Non è un grande, ma per il momento Mazzinghi non combatte da qualche tempo e al suo posto non lo prenderebbero troppo alla leggera, anche perché sono proprio questi pugili a stata carta non riscuotono troppo credito a rivelarsi i peggiori gustatefite.



ROMA-BOLGNA 3-1 - Nella "grande" Roma che ha battuto la Bologna tutti i giallorossi hanno superato se stessi. Leonardi per esempio è stato straordinariamente freddo, potente e preciso quando ha avuto la palla buona per segnare il secondo gol. Eccolo subito dopo aver scoccato il tiro micidiale per Negri.

Dopo Spal-Lazio

MANNOCCHI: «CI HA MESSO KO IL RIGORE»

Dal nostro corrispondente FERRARA. 27. Gli spogliatoi della Lazio sono «off limits». Mannocchi, evidentemente, ha voluto ben «spiegarci» da solo con i ragazzi in bianazzurro. Dalle sue successive dichiarazioni si intuisce anche che l'allenatore deve avere impostato in questo modo la rannanzina: «Troppo dispendio di energie da parte di alcuni uomini...».



SPAL-LAZIO 2-0 - Renna (che rientrava ieri in prima squadra) ha cercato con D'Amato di dar vita a qualche puntata in contropiede. Ma i due non sono stati assecondati dai compagni e così facile è stato il lavoro dei difensori della squadra ferrarese che ha potuto poi attaccare con tutta comodità. Nella telefoto: Una parata del portiere Cantagallo su Renna.

Il campionato UISP

Di misura la Prenestina (2-1)

Crossa impresa ieri, al S. Romani dove l'Albatevere ha in schiacciato, sul risultato di parità, il lanciamento N. Salarno. Ancora un risultato pieno dello Schicchi che battendo il Zama (1-0) ha incassato due punti che gli assicurano l'ingresso in finale.

T. LAZIALI: Pecora, Rinaldi, Buffoni; D'Andrea, Tazi, Virag, Pantoni, Nisali, Ponti, Carpio, Cuomo. All. Pantoni. Marcatori Assiga, Millo, Chenjou.

A. SCHICCHI-ZAMA 1-0 ZAMA: Ianiri, Lunardi, Casiani, Mazzulupi, Appellito, Pisciarelli, Ricci, Tasselli, Poverini, Fanfani, Ortolani. All. Flamini.

Jozsi, Seracini; Mangioni, Vacca, Amici; Colozzi, Barberini, Riccardi, Gentili, Paoloni. All. Calizza Italo.

Record mondiale nella 4 x 440 yds PRAIRIE VIEW, 27. L'Università del Texas meridionale ha migliorato il record mondiale per la staffetta delle 440 yarde con il tempo di 29'9".

La Dalmata ha roscchiato un altro punto alle copiste Valmelaina e Vass che oggi nello scotto diretto hanno pareggiato (1-1). Ne ha approfittato la

LA GIOIA: Monti, Pietra, Colicchi; Danesa, Latini, Barolletti; Mililo, Songiata, Assiga. Giova morte, Chenjou. All. Latini.

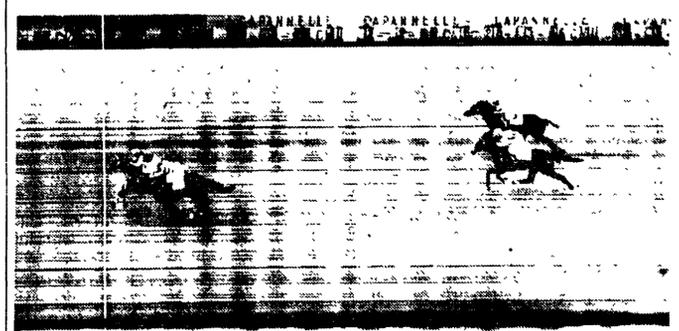
LA GIOIA: Monti, Pietra, Colicchi; Danesa, Latini, Barolletti; Mililo, Songiata, Assiga. Giova morte, Chenjou. All. Latini.

LA GIOIA: Monti, Pietra, Colicchi; Danesa, Latini, Barolletti; Mililo, Songiata, Assiga. Giova morte, Chenjou. All. Latini.

LA GIOIA: Monti, Pietra, Colicchi; Danesa, Latini, Barolletti; Mililo, Songiata, Assiga. Giova morte, Chenjou. All. Latini.

La domenica alle Capannelle

Le Comedien vince il Premio Arconte



Nel fotofinish in alto: Le Comedien precede nell'ordine Og, Viennet e Torino

Tondo Pitolli e Bandini vincono a Vallelunga

Si è svolta ieri sulla pista piccola dell'autodromo di Vallelunga la prima gara del campionato motociclistico juniores. I RISULTATI Classe 125: 1) Tondo (Lecce) su Motobi che compie i 29 giri, per un totale di km. 52,200.

RAI - l'Unità ***** QUIZ ***** TV STUDIO UNO ***** CONCORDO A PREMI ABBIANATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 28 MARZO 1966

Record mondiale nella 4 x 440 yds

PRAIRIE VIEW, 27. L'Università del Texas meridionale ha migliorato il record mondiale per la staffetta delle 440 yarde con il tempo di 29'9".

Fioretto: Ungheria 9 Italia 7

AIX EN PROVENCE, 27. Nella seconda giornata della coppa Gaullin di fioretto a squadre, in programma ad Aix en Provence, l'Italia è stata battuta dall'Ungheria per 9-7.



Un articolo di HUMBERTO MASCHIO

Alla vigilia del ritorno in patria, dopo 9 anni di attività sui campi italiani, l'atleta sudamericano saluta sportivi e giocatori attraverso « l'Unità » - Nel commiato una sfumatura di amarezza e alcune idee chiare sul domani dei professionisti del pallone

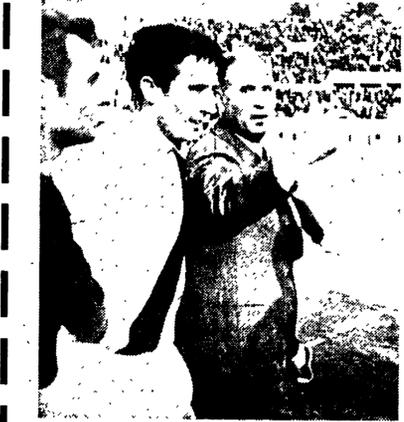
« Qui il calcio in Argentina »

ha un ritmo sconosciuto



Maschio (a sinistra) si congratula con Hamrin

Perce della domenica



Tamborini e Pugliese commentano con il bolognese Fogli (al centro) l'esito della partita di ieri: la Roma ha battuto i petroniani per 3-1

LA ROMA

È un po' di tempo che aspettavo l'occasione per fare, come si dice nel gergo dei cavillisti, onorevole domanda: eroni qua, con la testa coperta di rene, la occasione è venuta, sono pronto. Vedete in me uno dei non pochi ed esecrabili tifosi della Roma (sfilo, dopo tanti lustri di dure traversie) che quest'anno avevano deciso, o tentato di decidere, di voltare le spalle al capriccioso oggetto d'un vecchio e malposto amore. Mi corre il dovere di dire che sbagliavo. È vero, ce n'è voluto per arrendersi alla ruvida smania pugliese Orzono e al suo modo onesto e realistico di fare calcio: ma ieri, finalmente, siamo caduti nelle sue reti.

Eravamo abituati nelle notti, ad altri, usi a consolarci ogni volta, dopo le assurde speranze autunnali, almeno con le intermittenti prodezze di certi campioni, privati dei quali ci sembrava impossibile divertirci ancora ad una partita della Roma. Chi scrive è arrivato, davvero incantamente, a definire « Romulea » la squadra messa su alla meglio dall'allenatore paranoico, che da l'idea di un furbo Bertoldo, che macchiera la sua bravura, e anche la sua onestà, sotto dei lazzi di una macchinetta antica quanto Pinocchio.

Lui sgrammatica la sue invettive, si sbaccia in campo in modo ridicolo, diffonde intorno alla sua brava figura di contadino arricchito e inurbato, mille e rozze cortine fumogene, ma provatevi a dirgli che a prenderlo un po' sul serio, come merita, e vi accorrete che sotto c'è un uomo di capacità acceci notevoli. Pugliese ha ai suoi ordini, fatte due o tre eccezioni, una squadra di « pellegrini », e a poco a poco ne

Dopo nove anni di permanenza in Italia, giocando per varie società calcistiche, tornò in Argentina dove sono nato nel febbraio del 1933. Nove anni di esperienza interessante nel corso dei quali ho indossato la maglia della Bologna, dell'Atalanta, dell'Inter e, nelle ultime tre stagioni, quella della Fiorentina, in più di una occasione ho fatto parte anche della nazionale azzurra, il che mi ha fatto molto piacere. Perciò è con una certa nostalgia che domani sera parlo per Buenos Aires dove domenica giocherò nelle file del Racing Club, la società che lasciai nel lontano 1957 quando fui ingaggiato dalla Bologna.

Prima di raccontare la mia « avventura italiana » per l'Unità voglio esprimere un ringraziamento a tutti gli sportivi, per la comprensione e l'affetto che mi hanno dimostrato anche nei momenti più critici della mia carriera. Qualcuno mi ha chiesto che cosa farò nel mio paese. Solo in questo momento attendo la chiamata del calcio. Finirà la carriera — una vita abbastanza movimentata non priva di delusioni e di felicità — mi trasferirò in commercio. A Buenos Aires le mie sorelle gestiscono un negozio di articoli di moda e spero tanto di riuscire ad adattarmi al nuovo genere di lavoro. Della partita di ieri, non posso fare a meno di far presente ai giovani che intraprendono la carriera del calciatore che il gioco è bello, interessante, avvincente, ma è anche pericoloso. Insomma, non tutto è rosa come può apparire a prima vista. Per « sfondare » non occorre solo saper giocare, occorre anche una buona dose di fortuna che è strettamente legata all'ambiente in cui un atleta capita. In Italia ho giocato per quattro società e solo in due (l'Atalanta prima e nella Fiorentina poi) mi sono trovato bene: per la comprensione degli sportivi e per l'ambiente, appunto.

Ricordo come fosse ieri, il mio primo campionato con la maglia rossoblu del Bologna. Non riuscii a far salire le mie capacità perché in quella lontana stagione 1957-58 non trovai la giusta collocazione in campo. Nella nazionale del mio paese avevo sempre ricoperto il ruolo di uomo di punta: in un campo italiano mi sentivo un grande, due grandi atleti che hanno dimostrato il proprio valore anche qui in Italia (quando giocavo per la prima volta insieme a Cuccini e agli angeli della faccia sporca », in ricordo di un film famosissimo di quel periodo). Ma appena toccai un campo italiano mi sentii subito un altro. Giocare in Italia è bello, interessante, ma molto difficile, soprattutto per un attaccante poiché i difensori non ti danno respiro. Bene, fu proprio per certe abitudini e caratteristiche che nel Bologna non riuscii a mettere in luce, come era mia intenzione al momento della partenza da Buenos Aires.

Fu quella una stagione molto triste e in più di una occasione fui tentato di abbandonare l'attività calcistica. Ma poi, per un attimo, mi venne in mente di tornare a casa. Se però avessi deciso di rinunciare sarei venuto meno ai miei principi di atleta. Con un certo sollievo, e con un certo orgoglio, lasciai Bologna per raggiungere Bergamo dove trovai molta comprensione da parte di tutti. Di questo direi ringraziare pubblicamente l'allenatore Ferruccio Valcareggi, il quale, restò con me il mio passo di calcio-

to non era quello dell'atleta da lanciare verso la difesa avversaria, mi affidò un nuovo compito: quello di mezzala di spola con mansioni di collegamento fra il reparto difensivo e quello di attacco, come più Luisito Suarez.

Fu un'annata difficile anche quella, fortunatamente arrivò l'ingaggio della Fiorentina: la squadra che non potrà dimenticare poiché anche qui ho trovato la fiducia nei miei mezzi e per dare un valido contributo anche ai compagni di squadra. Di essi ricorderò sempre con affetto e stima Rino Marchesi, che mi è stato sempre amico.

Dall'Atalanta passai all'Inter di Herrera, la squadra più prestigiosa del mondo. Quando da Bergamo giunsi a Milano mi sembrò di aver toccato il cielo con un dito, tanta era la contentezza, ma con il passare dei giorni, vidi per il mio temperamento piuttosto mite, vuoi per la mia riservatezza, riacquistare il mio posto di battente dal principio alla fine. È evidente che da voi l'atleta è pagato molto bene fra l'altro deve sottoporsi a numerosi sfor-

zi, giacché la domenica, una volta sul campo, bisogna dare tutto. Nel mio paese, ai tempi in cui c'ero io, si giocava più per piacere personale che per tornaconto. In Italia il sacrificio è superiore, e per questo i premi in denaro sono più elevati. Si sono visti giocatori, anche coloro che guadagnano al massimo, intendo riferirmi alla « pensione », o a qualche cosa di genere; ai rimborsi spese in caso di malattia, con la famiglia (gli attuali sono una miseria). È alludo anche ad una organizzazione fra calciatori impostata su basi serie (come in

declino? Non sono ancora riuscito a spiegarlo, ma penso che fu dovuto all'ambiente, al clima di quei tempi e, soprattutto, alle mie caratteristiche di gioco poiché nella squadra nerazzurra c'era più Luisito Suarez. « Fu un'annata difficile anche quella, fortunatamente arrivò l'ingaggio della Fiorentina: la squadra che non potrà dimenticare poiché anche qui ho trovato la fiducia nei miei mezzi e per dare un valido contributo anche ai compagni di squadra. Di essi ricorderò sempre con affetto e stima Rino Marchesi, che mi è stato sempre amico. »

Ora parlo e, una volta raggiunta l'Argentina, se mi chiederanno notizie, rassicuro che il calcio italiano risponderà che è stato interessante sotto ogni aspetto: mentre in altri paesi la lotta per lo scudetto si riduce a due o al massimo tre squadre, qui si batte dal principio alla fine. È evidente che da voi l'atleta è pagato molto bene fra l'altro deve sottoporsi a numerosi sfor-

zati, giacché la domenica, una volta sul campo, bisogna dare tutto. Nel mio paese, ai tempi in cui c'ero io, si giocava più per piacere personale che per tornaconto. In Italia il sacrificio è superiore, e per questo i premi in denaro sono più elevati. Si sono visti giocatori, anche coloro che guadagnano al massimo, intendo riferirmi alla « pensione », o a qualche cosa di genere; ai rimborsi spese in caso di malattia, con la famiglia (gli attuali sono una miseria). È alludo anche ad una organizzazione fra calciatori impostata su basi serie (come in

capace di combinare niente di pregevole. I padroni di casa, infatti, nei primi 45' di gioco, si sono fatti intraprendere dalla manovra degli avversari, una manovra molto elaborata, piuttosto prolissa che è l'espressione della compagine torinese formata da elementi molto abili nella fascia centrale del campo ma privi di penetrazione non essendo Stacchini, Berellini II e Dell'Omardarme gli elementi più qualificati per far « saltare » le difese avversarie. Nel corso del match i bianconeri hanno avuto delle occasioni da rete: nella prima Albertosi ha compiuto il suo abituale miracolo, nella seconda è stato battuto.

Un primo tempo di marca bianca mentre nella ripresa, come abbiamo già accennato, la Fiorentina aumentando notevolmente il suo passo è riuscita prima a farsi minacciosa e poi addirittura aggressiva al punto da meritarsi la divisione della posta. Una partita comunque, che ha messo a nudo ancora una volta le poche della compagine gialla la quale domenica dovrà vedersela con i rossoblu del Bologna.

In breve le azioni più interessanti. Al 5' Leoncini impenna Albertosi e al 7' Rogora devia di testa in corner un pallone predestinato allo scattante Dell'Omardarme. Al 10' altro tiro di Stacchini da 30 metri parato da Albertosi e al 26' e 27' si registrano due tiri fuori misura di Pirovano e Di Sisti. Un minuto dopo Chiappelli ordina a Rogora il cambio di guardia: il primo si porta su Dell'Omardarme, il secondo su Stacchini. Al 33' grosso pericolo per la rete viola e doppia parata di Albertosi che salva la Fiorentina. Su lancio dalla sinistra il pallone arriva a Leoncini che in corsa strappa a Albertosi in uscita ribatte alla meglio. Stacchini tenta il goal con un tiro angoloso, il portiere viola da terra con un colpo di reni si difende e riesce a deviare il bidone in calcio d'angolo.

Prona reazione dei viola e tiro da distanza di Morrone con Anzolin fuori dai pali. Al 41' il

goal della Juventus: su rimessa laterale il pallone finisce sui piedi di Dell'Omardarme che scatta sulla sinistra inseguito da Rogora. Il terzo volta in prossimità dell'area di rigore tenta la carica, ma l'attaccante juventino non molla e centra: pallone verso il centro e gran tiro di Stacchini che segna imparabilmente.

Alla ripresa del gioco la Juventus richiama indietro anche Dell'Sol (Cinesinho ha sempre giocato all'altezza dei mediani) e la Fiorentina ne approfitta per farsi sotto. Al 3' azione Morrone-Pirovano con pallone a Brunera. Il tiro del giovane attaccante sfiora il montante di sinistra. Il pubblico viola intanto dà un po' di carica ai giocatori e al 17' si registra il fallo da rigore già menzionato ai danni di Morrone. Un minuto dopo Merlo scambia con Hamrin e spara fuori di porta al 29' il secondo fallo dei bianconeri, questa volta ai danni di De Sisti e al 34' azione Morrone-De Sisti con pallone a Pirovano appostato al limite dell'area. Il laterale colpisce al volo e indirizza in porta ma Anzolin con un gran tuffo si salva deviando sopra la traversa.

La Fiorentina negli ultimi minuti guadagna otto calci d'angolo consecutivi senza però riuscire a passare. Allo scadere del tempo il portiere bianconero compie la seconda parata spettacolare della giornata deviando ancora una volta un gran tiro scocciato da Pirovano.

una esercitazione di tiro a segno. Vista l'uscita del pochetto Pugliese lo facciano continuare: così dal piede di Arizzon ripartiva al 29' un altro preciso trasferimento per « Manzoni » Leonardini, un giocatore generoso, arte, irruente, e con tante altre belle qualità, ma certamente un meno freddo e preciso della prima linea romana. Eppure anche Leonardini aveva tutto il tempo di agguistarsi la palla, di prendere la mira e di sparare la botta

colpo sicuro. Incredibile veramente! Intanto uscia Perani per rientrare subito ma visibilmente zoppicante; ed infatti nella ripresa il Bologna si presenta con dieci giocatori, senza cioè l'ala destra. Potrebbe essere una attenzione ma di valore assai scarso: manziato perché il Bologna aveva già incassato un goal quando Perani ha cominciato a zupicare, e poi perché comunque gli altri rossoblu hanno continuato a lottare con le due uniche eccezioni di Tamarin (che si scambierà il posto con Leonardini, lasciandogli il ruolo di terzino), ma era il Bologna a scendere al punto della bandiera con un tiro quasi da fermo di Nielsen (37') dopo che Cuccini aveva respinto di pugno due tiri di Bulgarelli (18' e 29') demeriti forse di miglior sorte. Ma per il Bologna dell'Olimpico un goal era già un premio superiore agli scarsi meriti...

zono. I terzini controllano le ali. Pua è stopper su Altiani e Pannanato è l'ombra di Schütz. Quindi, si formano le coppie Emoli-Ferrini, Ferretti-Juliano, e Moschino occhieggia Sivori. Il Torino è subito di scena. E Schütz comincia a far dannare Pannanato. Al 10', l'argida e sul cross Meroni perde l'attimo fuggevole. La replica è immediata. Al 12', Cereser e Poletti pasticciano; Juliano stalla da pochi passi, e Vieri è spaccatelloso.

Qualche fallo, nell'area di rigore del Napoli. Sbardella è attento, e ad evitare guai più grossi, sprezza. Al 13', usa il metro lungo per giudicare un intervento pesante di Emoli su Sivori, e al 40' si ripete per non danneggiare Ronzon, che, sullo slancio, termina a terra e s'aiuta con una mano. Successivamente, Ferretti maledice la jella per un rimpallo su Ronzon; e Schütz, libero, addosso a Ronzon replica. E' al 41' che al Torino si offre il vantaggio. Pannanato stronca violentemente una manovra di Schütz, e l'arbitro, sommando gli interventi al di là del codice, ordina il penalty. E, sape. Poletti calca, non forte, a mezz'altezza, sulla sinistra di Bandoni, che capisce, e con i pugni rivola. Così, Poletti è al bis dello sbaglio con la Catania. Eletticità sul terreno e sugli spalti, uno scambio Sivori-Juliano Sivori obbliga Vieri a una deviazione meravigliosa; e Canè tarda. Alt, e interva. Si riprende. E il Napoli non è più il « gattone » che aspetta di tirar fuori la zampa. Su è giù. Il movimento è continuo. E Bandoni rischia, con le sue parate a balzi doppi. Finalmente, al 23', il Torino centra il bersaglio. Meroni sgomina Girardo, allunga a Ferretti, e lui, Ferretti, intelligentemente, di precisione, porge a Schütz, che trafigge Bandoni in disperata uscita. Uno a zero. E' fatta? Macché.

Il Torino si rilassa un po'. E il Napoli non gli perdona l'errore. Al 26', Sivori batte una punizione ch'è quasi un corner. La traictroria è perfetta, e Altiani schiaccia il pallone nel sacco di Vieri, incerto sull'uscita. Uno a uno. L'« exploit » di Altiani è favoloso. Ed è inutile domandarsi dov'era Pua... Termina con uno scotch Schütz-Juliano, e con Canè a terra; Juliano scuote, platonamente, la rete di Vieri. Tamé.

Il Torino si rilassa un po'. E il Napoli non gli perdona l'errore. Al 26', Sivori batte una punizione ch'è quasi un corner. La traictroria è perfetta, e Altiani schiaccia il pallone nel sacco di Vieri, incerto sull'uscita. Uno a uno. L'« exploit » di Altiani è favoloso. Ed è inutile domandarsi dov'era Pua... Termina con uno scotch Schütz-Juliano, e con Canè a terra; Juliano scuote, platonamente, la rete di Vieri. Tamé.

Reunione « indoor » La Schelkanova e Ter-Ovanesian: due « mondiali »

DORTMUND, 27. Due nuovi records mondiali e una migliore prestazione europea del farduro Edy Olloz, questo il bilancio, positivo, del primo criterium europeo di atletica leggera « a coperto », svoltosi oggi alla « Westfalenhalle » di Dortmund. I primati « mondiali » sono stati stabiliti da Ter-Ovanesian che ha saltato m. 823 e due volte sovietica Tallana Schelkanova che ha compiuto un balzo di m. 6,73 sempre nel salto in lungo. Ollima è stata la prestazione di Edy Olloz. Il giovane campione valdostano ha vinto i 60 metri ostacoli stabilendo in semifinale la migliore prestazione europea « indoor » con 7"7, tempo ripulito anche in finale. Edy comunque, ha rischiato di essere eliminato per un banale malinteso insieme con Cornacchia: aveva vinto la sua batteria mentre Cornacchia aveva conquistato la qualificazione al turno successivo finendo secondo nell'altra batteria. I due erano quindi andati a pranzo visto che nell'orario ufficiale non era precisato che le semifinali si sarebbero tenute subito dopo: così si sono trovati praticamente « eliminati ». Ma la pronta protesta dei rappresentanti italiani ha permesso la ripetizione delle prove: in finale poi Cornacchia è giunto quarto, dietro (nell'ordine) Olloz, l'inglese Parer, il tedesco Pressen, il sovietico Smorokov. Nel salto triplo il rumeno Ciocina ha stabilito la migliore misura europea con 16,43 metri. Nelle altre gare successi della Gummel (RDT) e peso femminile (17,30 metri) della sovietica Irina Pressen nei 60 metri ostacoli femminili (8"1), dell'inglese Kelly (6"6) sui 60 metri, dell'irlandese Carol (1'40"4) nei 800 metri, del sovietico Bliznevov (4,90 m) nel salto con l'asta, della Henning (59"9) nei 400 metri femminili.

Table with Serie B results and classifications. Columns include team names, goals, and league positions.

Table with Serie C results and classifications. Columns include team names, goals, and league positions.

Table with Serie C results and classifications. Columns include team names, goals, and league positions.

Table with Serie C results and classifications. Columns include team names, goals, and league positions.

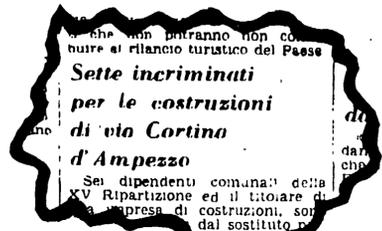
Table with Serie C results and classifications. Columns include team names, goals, and league positions.

Nel centro-sinistra capitolino

SCOMPIGLIO PER LE INCRIMINAZIONI ALL'URBANISTICA

La doccia fredda dell'incriminazione del direttore della Ripartizione urbanistica da parte della Procura della Repubblica, e il suo conseguente passaggio per « motivi di salute », agli uffici della Ripartizione delle Belle Arti ha creato un certo scompiglio nelle file del centro-sinistra. L'inchiesta condotta dalla magistratura sulla ripartizione delle « bustarelle » tocca uno dei punti più delicati di tutta la macchina capitolina e i fatti al centro dell'indagine sono tra i più tipici di una certa realtà romana: convenzioni edilizie con i privati, abusivismo, licenze edilizie concesse con troppa facilità oppure eluse bellamente. L'uomo che viene investito, l'avv. Giuseppe Furitano, è stato collaboratore tra i più stretti di tutti gli assessori all'urbanistica e di tutti i sindaci di questi anni, da D'Andrea a Petrucci.

Intulle quindi fare come il Popolo, che nasconde la testa sotto la sabbia dinanzi alla notizia — che anche i giornali benpensanti giudicano clamorosa, se la ritengono degna di grossi titoli perfino in prima pagina —, relegandola tra le brevi a una colonna, insieme alla mostra delle « visioni dantesche » e alle cronache scolastiche del « San



Solo questo titolo (a una colonna) « Il Popolo » ha dato la notizia delle incriminazioni

Gabriele ». Il fatto c'è: le accuse sono serie; e l'amministrazione capitolina non può far finta di niente (anche perché vi sono responsabilità che in certi casi è difficile gettare al cento per cento sulle spalle di un tecnico, sia pure influente come l'avv. Furitano, con i rappresentanti liberi da ogni accusa, candidi come colombe).

Il Messaggero, che in materia urbanistica si è sempre distinto come « fiancheggiatore » di Petrucci, mostra dal canto suo di preoccuparsi soprattutto di una cosa: di « scariare » ai primi del comitato Furitano, ormai compromesso dall'iniziativa della Procura.

«600» in un canale per un sorpasso: uccise tre persone

Distrutta una famiglia napoletana nell'incidente provocato da una 1200: ucciso sul colpo un bimbo di tre mesi, la madre e la nonna - Arrestato il guidatore che ha provocato la sciagura - « Pirata » travolge un contadino

Spaventosa sciagura, ieri sera, sull'Appia, lungo la « fettuccia » di Terracina: una 1200, che tentava di superare una lunga colonna di auto, è piombata addosso ad una 600, a bordo della quale viaggiava una famiglia napoletana, scaraventandola in un canale d'acqua sottostante. Due donne e un bambino di tre mesi sono rimasti uccisi sul colpo, mentre altre due donne, che viaggiavano sulla 600 sono state sbalzate dall'auto, sul ciglio della strada, e si sono salvate. Il guidatore della 1200, che ha provocato il disastro, è che ha anche coinvolto nell'incidente una 1100 su cui viaggiava una famiglia romana, è stato subito arrestato dagli agenti della stradale e trasferito al carcere. Pochi minuti dopo la sciagura, un autotreno, carico di travi di ferro, per evitare un agente che regolava il traffico, è finito contro una fila di auto, sbandando, e occupando interamente la carreggiata della « fettuccia » che è rimasta a lungo completamente bloccata.

La tragedia è avvenuta, alle 21, al chilometro 76 dell'Appia quando la 1200, targata Frosinone 21949, ha cercato di sorpassare una lunga fila di auto che procedevano a velocità moderata. L'auto era condotta da Faustino Alfani, di 30 anni, abitante a Scauri, che stava tornando a casa insieme alla moglie, Liliana Allegretti di 26 anni, e alla suocera, Maria Basile, di 52 anni. L'Alfani iniziando il sorpasso non si è accorto che in senso contrario proveniva una 1100, targata Roma 673660, condotta dal direttore dell'ufficio registro del demanio di Roma, Luigi Giordano di 45 anni abitante in via della Memoria 74, e a bordo della quale viaggiavano anche la moglie Irena, Rosa, Francesco, Giuliano e Lucio. Le due auto si sono scontrate frontalmente con estrema violenza, e la 1200, dopo aver caramollato, è rientrata sulla destra, finendo contro la 600 e scaraventandola nel sottostante canale d'acqua « Sisto ». A bordo dell'auto, targata Napoli 213821, viaggiavano la ventiduenne Rosaria Conte, il figlio Raffaele Pastore, di appena tre mesi, Anna Pastore di 19 anni, cognata della Conte che era al volante dell'auto, e infine Maria Bianchetti di 47 anni e Elisa Bianchetti di 74 anni, rispettivamente madre e nonna della Conte.

Anna Pastore e Maria Bianchetti sono state scaraventate fuori dall'auto, dopo il violento scontro, e sono ricadute sul ciglio della strada, mentre Rosaria Conte, il figlio, e Elisa Bianchetti, sono rimasti imprigionati fra le lamiere della 600 che si era schiantata contro il muro del canale. Le due donne sono morte sul colpo, e gli occupanti della 1100 sono stati caricati su alcune auto e trasportati all'ospedale di Latina, mentre sul posto sono accorsi gli agenti della stradale e i vigili del fuoco per recuperare i corpi delle donne e del piccolo.

Mentre gli agenti cercavano di effettuare i primi rilievi, sul luogo della sciagura è piombata un autotreno, e l'autista, evidentemente distratto, si è accorto solo all'ultimo momento dei poliziotti, e per evitarli, ha tamponato quattro auto, sfenando poi trasversalmente lungo la carreggiata della strada e bloccando completamente il traffico.

Gli agenti inoltre hanno anche scandagliato il canale nell'ipotesi che vi fossero altre vittime, poiché nell'intervallo della 600, erano state trovate quattro borsette da donna e nessuno sapeva che le due donne erano state soccorse. Soltanto, in un secondo tempo, all'ospedale, dove la Bianchetti e la Pastore sono state rievocate a causa del violentissimo choc ma praticamente illeso, si è riuscito a chiarire il « giallo ».

Fortunatamente anche gli occupanti della 1100 sono rimasti soltanto contusi. Dopo i primi accertamenti gli agenti della stradale hanno subito arrestato l'Alfani, che con l'avventato sorpasso ha provocato la terribile sciagura.

Un contadino di 50 anni è stato ucciso ieri sera, mentre perdeva la Nettunense, da una 1100 che di fronte a un posteggio alle spalle. L'uomo, Gino Alle, figlio di un contadino, stava percorrendo con il suo « motom » la Nettunense, quando, all'altezza del chilometro 37, è stato travolto alle spalle da una auto, che è fuggita senza soccorrere. Una pattuglia del commissariato di Anzio ha soccorso l'Alle, trasportandolo all'ospedale di Nettuno, dove però è giunto senza vita. Sul luogo dell'incidente sono stati trovati dei frammenti di vetro e una parte del parafrangente di una 110 che sicuramente ha provocato l'incidente. Una battuta nella zona, alla ricerca del « pirata », non ha dato però alcun esito.

Insegne spente a San Lorenzo per il « taglio » del tram n. 10

Il Comitato cittadino di S. Lorenzo ha indetto per questo pomeriggio una manifestazione di protesta contro la soppressione della linea tranviaria n. 10 disposta dall'ATAC. Le insegne luminose rimarranno spente e le serrande dei negozi e dei pubblici esercizi parzialmente chiuse. La misura adottata peggiora — afferma il Comitato (composto da commercianti e professionisti della zona) — la situazione di isolamento di gran parte del popoloso quartiere provocando disagi e disfunzioni. Centinaia di manifestanti

Con due amici al largo di Portofino

Studente romano disperso in mare

Con una barca a vela si sono messi in mare — L'imbarcazione, le cui ricerche sono durate due notti, è stata forse rovesciata dal forte vento



L'elicottero dei Vigili del Fuoco di Sestri alla ricerca dei tre studenti dispersi

Uno studente romano, Cristiano Carlo Tomasi, di 21 anni è scomparso in mare insieme a due altri suoi colleghi mentre, a bordo di una imbarcazione a vela stavano doppiando il promontorio di Portofino. Le ricerche, condotte dai vigili del fuoco e dalla capitaneria di porto non hanno dato, fino al momento in cui scriviamo, alcun esito.

Sabato pomeriggio il Tomasi, Gian Luigi Villa, di 20 anni, residente a Cremona e Giuseppe Mobelli, di 18 anni, residente all'Isola del Giglio, tutti e tre alunni dell'Istituto Nautico di Camogli, erano andati in gita a Santa Margherita. Il Tomasi, però è giunto senza vita. Sul luogo dell'incidente sono stati trovati dei frammenti di vetro e una parte del parafrangente di una 110 che sicuramente ha provocato l'incidente. Una battuta nella zona, alla ricerca del « pirata », non ha dato però alcun esito.

Il giorno
Oggi lunedì 28 marzo (6278). Ormai Sisto. Il sole sorge alle ore 6,41 e tramonta alle ore 18,44. Primo quarto di luna il 29.

piccola cronaca

Nel quadro della lotta articolata per il rinnovo del contratto

Scioperano i metallurgici della BPD di Colferro

Oggi lo sciopero dei metallurgici colpisce il grande nucleo di Colferro, la B.P.D. I tre sindacati, nel proseguo della lotta articolata per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, hanno stabilito che la giornata di oggi sia caratterizzata dalla astensione dal lavoro dei lavoratori della più grande fabbrica della provincia. E, per la prima volta, hanno invitato i lavoratori della B.P.D. a dare vita anche ad una manifestazione nella piazza principale della cittadina, dove si svolgerà un comizio unitario. Parleranno ai lavoratori i rappresentanti della F.I.O.M.-C.G.I.L. della F.I.M.-C.I.S.L. e della U.I.L.M. Mercoledì, la lotta dei metallurgici romani proseguirà a Pomezia. Anche i lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche della zona industriale sciopereranno per tutta la giornata.

Nella settimana, inoltre, sempre per il rinnovo del contratto altre categorie fermeranno il lavoro a Roma e nel Lazio per indurre gli industriali al rinnovo del contratto. Il successo raggiunto dagli elettrici dopo quindici mesi di lotta darà nuovo vigore alla battaglia sindacale che vede impegnati assieme ai metallurgici gli edili e i dipendenti delle autolinee.

Gli edili daranno vita martedì in occasione del secondo sciopero unitario ad una nuova manifestazione nel centro cittadino. Alle 9 gli operai in sciopero si raduneranno in piazza dell'Esedra da dove si muoverà un corteo che raggiungerà via Guattani, dove si trova la sede dell'ANCE, l'associazione nazionale dei costruttori.

A loro volta i dipendenti delle autolinee private di tutto il Lazio, proseguiranno domani la loro protesta, indetta unitariamente dai sindacati con scioperi parziali. Domani, insediati l'ANAC nel non solo inizierà trattative, come era stato annunciato, i lavoratori delle autolinee sciopereranno al mattino sino alle 10. Questo sciopero, è evidente, causerà disagio nella popolazione: molti lavoratori e studenti non potranno raggiungere in tempo i posti di lavoro e le scuole. Deve essere chiaro comunque che la responsabilità di questo stato di cose, il protrarsi delle condizioni di disagio per chi è costretto a servirsi delle autolinee private, ricade assolutamente sui padroni delle autolinee. Zeppieri, la SITA (cioè la Fiat) e soci che si oppongono allo accoglimento delle giuste richieste dei lavoratori.

Romano uno dei vincitori dei 43 milioni

ANONIMO IL TREDICISTA

Un romano, ancora anonimo, è diventato plurimilionario con il Totocalcio. Uno dei sette tredici registrati ieri, infatti, è stato realizzato a Roma. La vincita è particolarmente sostanziosa, grazie ad alcuni risultati a sorpresa che hanno sovvertito ogni pronostico: ai sette vincitori che hanno realizzato il tredici andranno quasi 4 milioni mentre un milione circa è la vincita spettante ai numerosi dodici. Anche gli altri sei tredicisti sono rimasti, almeno per ora, sconosciuti e la caccia di fotografi e giornalisti non ha dato alcun esito. Tutte e sette le schedine vincenti recano, infatti, delle sigle di riconoscimento che rendono quasi impossibile l'individuazione di coloro che le hanno giocate. Questa è la ra-

gione per cui anche del vincitore romano si sa poco o niente. C'è qualche supposizione, qualche voce che non hanno ricevuto però alcuna conferma. Con esattezza si sa soltanto che la schedina è stata giocata nella gelateria-pasticceria Egidi, posta al numero 1 di piazza Albania, in un punto molto frequentato. Il fatto che di fronte a un posteggio di taxi ha fatto sorgere subito l'ipotesi che il tredicista romano possa essere appunto uno dei tassisti che solitamente posteggiano nella zona, ma l'ipotesi non ha trovato nessun elemento che potesse confermarla. D'altra parte, proprio il fatto che il locale si trova in una zona frequentata da molta gente di passaggio, rende ancora più difficile la ricerca del vincitore.

Dopo tre giorni di permanenza a Roma

Già convertito alla DC lo « scrittore » Valerj Tarsis

La tragicomica manifestazione all'Eliseo presieduta da Paolo Rossi, presente Pacciardi — Significativa censura

Da appena 48 ore Valerj Tarsis ha messo piede in Italia, ma è già diventato democristiano, anzi si è definito il padre spirituale di un gruppo di opposizione nell'URSS, che ha come obiettivo finale la costruzione di una « democrazia cristiana ». Questa è la sinodale notizia che si ricava da una comparsa ufficiale fatta a Roma dallo scrittore, personaggio del teatro Eliseo. Se la lingua inglese è ruscica, a quanto ci dicono le cronache, a contenere la straripante megalomania di Tarsis, il preludio romano lascia intravedere un « signorino italiano molto più colorito ». Tanto per incominciare, Valerj Jakolevic ha tenuto la prima lezione di anti-comunismo e si è dichiarato d.c. in pectore, premessa che evidentemente gli è sembrata non del tutto priva di senso, se è vero che ha scelto il nostro paese come sua patria d'adozione. La cosa è comunque apparsa precipitata agli stessi organizzatori della manifestazione, tanto che un interprete sensibile ha censurato la professione di fede d.c. fatta da Tarsis.

Ma procediamo per ordine. Teatro Eliseo: Tarsis tiene un « rapporto » sullo stato della « libertà degli scrittori in Russia »,

Tema serio, come la stessa condanna di Simavskij e Daniel ha recentemente messo in luce. Sappi Tarsis introdurre un discorso sul suo aspetto della « vita sovietica ». Dalle prime battute si intuisce che Tarsis è solo la faccia grottesca e tragicomica di questa problematica. Nelle prime file della platea gli fanno da specchio Pacciardi e alcune vecchie e guardie bianche che lo incitano in russo. Alla presidenza siede Cesare Zappuli del « Messaggero » e l'on. Paolo Rossi, presidente di quella « Unione per il progresso della cultura » che ha organizzato la manifestazione. Dopo brevesi parole di Rossi, Zappuli ricorda il suo primo incontro con Tarsis a Mosca, quando gli consegnò « sette otti di chi di manoscritti » che erano un certo interesse documentario, ma non letterario. E' ormai chiaro che di letteratura non si parla, ma di politica, di democrazia cristiana e di frase non viene tradotta. Quindi si scivola nel grottesco con l'aratore che parla di salate che un nuovo interprete traduce in

« sardine ». Con quale « progresso della cultura » — spiega l'Unione dell'on. Rossi — si può immaginare.

È una vera e propria « Ruscica conferenza stampa. Atmosfera tesa, pochissimi giornalisti. Anticomunismo in tutte le salse.

« Ci da una definizione del comunismo », dice Tarsis, « che non si è interessata di politica ma di poesia » e chiede se i presenti desiderino conoscere che cosa ha scritto e che cosa intende scrivere. Si sciorina un elenco di titoli, romanzi, titoli.

Siamo gli unici a farli domande su questo tema. Gli chiediamo in quale senso si consideri « un secondo Tolstoj », come ha dichiarato in un'intervista ad una rivista del New Statesman. Risposta: la giornalista è una bugiarda. Come mai Zappuli ha detto all'Eliseo che i suoi scritti non avevano nessun interesse letterario? Risposta: Zappuli non ha mai letto quegli scritti. Tarsis, in realtà, è imbarazzato: proprio su temi letterari non è molto loquace.

f. i.

Cifre della città

Ieri, sono nati 146 maschi e 114 femmine. Sono morti 29 maschi e 16 femmine, dei quali 9 minori di 7 anni. Temperature: minima 2, massima 13. Per oggi i meteorologi prevedono una lieve diminuzione della temperatura.

Circolo Antonina

Oggi, alle ore 18.30 presso il Circolo culturale Colonna Antonina (via della Colonna Antonina III piano) si svolgerà una tavola rotonda, a cui parteciperanno: il prof. Giambattista Salinari, il prof. Silvano Chiari, il prof. Maria Corda Costa, il prof. Enzo Monferini. Sulla grave e attuale questione dell'educazione sessuale per le giovani generazioni.

Il partito

COMITATO DIRETTIVO - Domani alle ore 9 è convocato il Comitato direttivo della Federazione.

C.F. e C.F.C. - Mercoledì alle ore 17, nei locali di via delle Botteghe Oscure, è convocata la riunione del Comitato federale di controllo. O.d.g.: « Elezioni amministrative ». Relatore Renzo Trivelli.

POLIGRAFICI - Oggi in Federazione alle ore 17 riunione segretaria delle cellule del Poligrafico dello Stato e dirigenti sindacali, con Fredduzzi.

UNIFICAZIONE P.S.I., P.S.D.I. - Mazini, ore 21: A. Natoli; Porto Fluviale (cellula Croce Rossa), ore 18: E. Lapicicella; Porta S. Giovanni, ore 20.30: G. Berlinguer.

CONVOCAZIONI - Zona Ostiense: Ostiense, ore 18.30, riunione segretaria di zona; Zona Castelli: Albano, ore 19, segreteria di zona; Zona Tiburtina: In Federazione, ore 20, segreteria di zona.

Idiozia «oceanica» che fa pena

La seconda marcia su Roma non c'è stata: i giornali fascisti l'avevano annunciata e preparata con cura, nei giorni scorsi, lasciando intendere che se i romani avessero osato levare la loro voce in difesa del Vietnam sarebbero stati severamente puniti. Adirittura, una delle organizzazioni fiancheggiatrici, il monarchico « gruppo universitario tricolore » aveva preparato un volantino che concludeva: « Ai comunisti ricordiamo: pensate all'Indonesia ». Insomma, dovevano far fuoco e fiamme, ed invece hanno fatto acqua. Acqua da tutte le parti: in testi, nei cuori e nei pedilini.

Acqua, si intende, per quegli spauriti gruppetti che si sono radunati (anzi « adunati ») a piazza Esedra: un paio di centinaia di giovanotti romani sostenuti da qualche gruppetto di autistici gatti da fuori Roma, ultimi imbecilli ad aver creduto alla possibilità di una adunata oceanica contro la democrazia e contro la storia.

Essendo in pochi, tuttavia, avevano l'obbligo morale di farsi notare: così, dopo essersi assicurati che il fitto barriera di polizia gli avrebbe impedito qualsiasi sortita, una cinquantina ha fatto mostra d'arrivarsi verso piazza del Popolo: naturalmente sono stati subito fermati, quarantatré sono stati denunciati a piede libero, mentre uno è stato arrestato. Per gli altri, naturalmente, è tuttora, naturalmente, la sua ingloriosa, annunciata giornata da persino pena.

Visita di Paolo VI a S. Lorenzo

Nel quadro delle visite domenicali, Paolo VI si è recato ieri pomeriggio nella parrocchia della Immacolata e San Giovanni Berchmans, ove è giunto alle 16.30, accolto da numerosi fedeli. In un discorso pronunciato nella basilica Paolo VI ha ricordato la visita da lui fatta al seguito di Pio XII dopo il bombardamento del quartiere di S. Lorenzo il 19 luglio 1943.

Urge sangue

Il signor Poggiarelli, ricoverato d'urgenza per blocco renale, ha urgente bisogno di sangue del gruppo A negativo. Chi volesse aiutarlo può recarsi direttamente ai centri trasfusionali della CRI e dell'AVIS o mettersi in contatto con i familiari dell'ammalato, telefonando al 7589905.

Malaparte

Oggi, alle 17.30, al Ridotto dell'Eliseo, si svolgerà una conferenza stampa sul tema: « L'Italia, la Cna e il testamento di Curzio Malaparte ». Introdurrà Giancarlo Vigorelli.

Incendio all'hôtel Quirinale

Un principio d'incendio si è sviluppato all'alba di ieri in due stanze del personale di servizio dell'hôtel Quirinale, in via Nazionale. Il propagarsi delle fiamme è stato favorito dal fatto che le stanze erano rivestite in legno. L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni dell'incendio impedendo che esso si estendesse al resto dello stabile.

Condannato per eccesso di omicidio colposo

Un pensionato di Montecelio, Nazareno Cicchetti, di 81 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri per scontare una condanna a due anni e 8 mesi. Due anni fa il Cicchetti, accorrendo in difesa della figlia maltrattata dal marito, Eugenio Fornari, 43 anni, lo uccise con un colpo di fucile nel corso di una colluttazione. Il tribunale ha riconosciuto colpevole di eccesso di omicidio colposo per legittima difesa.

La grandiosa manifestazione di pace a Roma sotto la pioggia



Un aspetto di Piazza del Popolo nel momento in cui più violenta cade la pioggia

TRA I CENTOMILA DI PIAZZA DEL POPOLO

Per stroncare l'opposizione popolare

Il governo Ky minaccia di affamare Danang e Hue

Nuove manifestazioni antiamericane a Saigon e Hue



HUE (Sud Vietnam) — Il corteo di studentesse attraversa il ponte sul fiume Perfume durante la dimostrazione contro il governo di Saigon e la politica americana. Sullo striscione a destra si legge: «Resistiamo agli americani che ci impediscono di riunirci in congresso»

SAIGON, 27. Il gen. Nguyen Cao Ky, primo ministro fantoccio di Saigon, ha minacciato di affamare le città di Hue e di Danang se le manifestazioni che vi si stanno svolgendo ormai da alcune settimane non verranno sospese. Il generale, che qualche tempo fa ha proclamato di essere un ammiratore di Hitler, ha lanciato il suo rictus di odio, dal microfono di radio Saigon, affermando che una continuazione delle manifestazioni a Danang e ad Hue «provocherebbe gravissimi problemi di rifornimento». Se le manifestazioni continueranno, ha sottolineato, «vi è il rischio che non si riesca ad evitare una carestia».

Il gen. Ky, con la collaborazione degli americani, è in grado di attuare una simile minaccia, poiché i rifornimenti alle due città avvengono soprattutto per via marittima e per via aerea. Sarebbe sufficiente un ordine per tagliare questo doppio cordone ombelicale. Ky ha pronunciato il suo discorso mentre, nella stessa Saigon, erano in corso ben due manifestazioni antigovernative: una sulla piazza del mercato centrale, alla quale hanno partecipato tremila giovani, e la seconda alla sede dell'istituto buddista, con la partecipazione di 18.000 persone. Nonostante i dirigenti buddisti siano attualmente divisi circa la tattica da adottare nei confronti del governo, una tale massiccia partecipazione di folla ad una riu-

nione durante la quale sono stati pronunciati discorsi chiaramente anti-governativi è qualcosa su cui Ky deve riflettere. Il suo rictus a Hue e Danang, comunque, è caduto nel vuoto. Ad Hue, stamane, ventimila persone, militari compresi hanno partecipato ad una manifestazione che ha assunto carattere apertamente e violentemente anti-americano. Erano proprio i militari che reggevano le striscioni con scritte come «Da Dao My» (Abbasso gli americani), ed erano ancora i militari che assicuravano un imponente servizio di ordine e di assistenza con autocarri attrezzati per trasportare persone anziane dal luogo della manifestazione alle rispettive abitazioni. L'occasione delle manife-

stazioni era stata data dalla commemorazione dell'uccisione, da parte della polizia di Ngo Dinh Diem, di un giovane studentessa. Sul fronte militare, tutte le operazioni di rastrellamento iniziate dagli americani si sono risolte senza alcun contatto con le unità del FNL. I marines sbarcati ieri a sud est di Saigon sono stati affrontati nella notte da un reparto di partigiani, che si sono poi subito sganciati. Un'altra operazione di rastrellamento è stata iniziata nella valle dello Drang, dove l'anno scorso gli americani subirono l'annientamento di due battaglioni. Sul Nord sono state attuate 23 incursioni, meno dei giorni scorsi a causa del maltempo.

Delegazioni da tutta Italia sin dalle otto del mattino - Canti di pace e di lotta - Lo striscione manifesto collettivo dei pittori romani - Un appello di partecipazione delle chiese protestanti in Italia La forte presenza di movimenti cattolici - Spiritunitario pur nella diversità d'opinioni - L'iniziativa degli studenti medi romani

Il senatore Morse:
Bob Kennedy presidente se si opporrà alla guerra nel Viet

WASHINGTON, 27. Parlando a Meford, Oregon, il senatore Wayne Morse ha affermato ieri che appoggerà la candidatura del senatore Robert Kennedy alla presidenza nel 1968, se Kennedy continuerà ad opporsi alla politica dell'amministrazione Johnson nel Vietnam. Morse ha detto di essere contrario alla «escalation» della guerra perché «condurrà ad un conflitto con la Cina e ad una terza guerra mondiale». Tra tutti gli uomini politici americani è quello che, più di ogni altro, si oppone con risoluta fermezza e con infaticabile energia alla politica aggressiva di Johnson. Non si può certo dire la stessa cosa di Bob Kennedy, le cui dichiarazioni sono talvolta contraddittorie e ambigue. Si può presumere tuttavia che Morse abbia deciso di porre in modo esplicito la candidatura del giovane collega nella speranza di poter fare una bandiera, intorno a cui raccogliere tutte le forze favorevoli a una politica di pace.

(Dalla prima pagina)
piazza — presentato dall'attore Gian Maria Volonté — incominciava il programma musicale annunziato; alcune centinaia di persone ascoltavano e applaudivano il coro dell'ANPI. Ruggio Emilia (sorto negli anni della Resistenza in seno alla 144. brigata Garibaldi), la banda di Carpi, il Nuovo Canzoniere. Poi è stata la volta delle mondine del Vercellese. Fra i leggendari di pioggia, raggruppate intorno al microfono, le donne cantavano le loro canzoni di lotta e di protesta. Sotto l'acqua scrosciante il Canzoniere internazionale dei lavoratori ha intonato il contributo delle canzoni di pace e contro l'aggressione americana, nate in Italia e nel mondo. Intanto la gente si era già decuplicata e così la attività in tutta la piazza; un lunghissimo striscione era stato disposto lungo il muro a destra del palco, qualcosa di nuovo, non un giornale murale, non una petizione di firme, un messaggio «a quanti in America si battono per la pace e per la libertà del popolo vietnamita». Era un messaggio particolare, lungo 32 metri che alla fine della manifestazione i ragazzi e le ragazze del «cab luglio '60» hanno poi consegnato al presidente dell'altra America, Carlo Oglesby, presidente della «Students for a democratic society». Migliaia di persone hanno posto la firma su questo «messaggio», e chi è posto vi ha scritto dei versi e i pittori vi hanno disegnato o dipinto qualcosa che esprimeva il loro pensiero. Così Carlo Levi vi ha dipinto un corrucciato sotto di donna nuda, una parolina d'ordine di Lirio, il Teatro Company of the Living Theatre, il logo di New York; «Group for peace! Fighting Together!», Vi sono poi le firme dei membri del circolo Garcia Lorca e del circolo Bertolt Brecht, della redazione di Vie Nuove, del gruppo «Girasole».

Contro la guerra

USA nel Vietnam

Nella zona della Ruhr ventisette manifestazioni

Dal nostro corrispondente

HERLINO, 27. Come in tante città d'Europa e d'altri continenti — da Oslo a Parigi, da Copenhagen a Roma a Buenos Aires — migliaia di cittadini tedeschi occidentali, in maggioranza giovani, hanno protestato contro i crimini americani nel Vietnam e hanno inoltre condannato il governo di Bonn per il sostegno che dà ad un'aggressione che ha provocato, cortei di automobili, distribuzione di volantini si sono svolti in più di ogni grande città della Repubblica federale, da Francoforte sul Meno a Monaco di Baviera, da Düsseldorf ad Hannover. Nella sola zona della Ruhr si sono contate ventisette manifestazioni. Ad Essen i manifestanti hanno marciato in corteo dietro un enorme striscione con la scritta: «Basta con i massacri americani nel Vietnam!». A Francoforte sul Meno seicento persone, presenti ad una dimostrazione indetta dal Movimento per il disarmo atomico, hanno fatto propria la richiesta del locale dirigente del sindacato dei lavoratori chimici, Fritz Libuda, per la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e per il ritiro delle truppe americane dal Vietnam. A Colonia una colonna di quattrocento pacifisti è sfilata nel centro della città. Numerosi i cartelli con la scritta: «Non condanniamo il sostegno morale e finanziario del governo federale per la guerra nel Vietnam». Corti di auto si sono avuti a Stoccarda e ad Hannover. Nella prima città i partecipanti sono «scesi in centro ed hanno distribuito migliaia di volantini. A Monaco di Baviera è stata organizzata una mostra fotografica dei crimini americani e sono state raccolte firme e danaro da inviare alle martorate popolazioni vietnamite. Altre proteste si erano svolte in varie città già nel corso della settimana con la partecipazione complessiva è stato calcolato, di dodicimila persone.

to l'appello dei rappresentanti di un numeroso gruppo di fabbriche, di commissioni interne e di Camere del lavoro; diecimila volantini sono distribuiti fra la folla da un comitato di vari movimenti (comitato per il disarmo atomico, gioventù evangelica metodista, movimento cristiano per la pace, studenti della facoltà valdesi di teologia ecc.), che non avendo aderito alla manifestazione ne condividevano le finalità e affermavano la loro volontà di pace; la Casa del popolo di Ponte a Ema ha recato una raccolta di firme; l'assemblea degli studenti della Scuola normale di Pisa ha inviato un messaggio di adesione; trentamila firme ha recato la delegazione di Terni sotto un appello firmato da operai e intellettuali, sindacalisti, parlamentari, amministratori, comunisti e socialisti. Ancora da Vercelli sono state offerte venti tonnellate di riso, sono state recate inoltre numerose offerte in denaro (170.000 lire, per esempio, raccolte dai giovani nel corso della manifestazione) e inoltre numerosissime adesioni, della redazione di «Astrolabio», del pastore Michele Polignone, del professor Stefano Guazzone, del professor Giorgio Spini e di numerosi altri professori universitari ecc.

Alle 10, quando la manifestazione ha avuto inizio, malgrado la pioggia continuasse a cadere, una folla di persone ormai numerosa era apparsa nella piazza, dai vividi colori delle bandiere rosse, tricolori, iridate e dalla bandiera rosso-blu con la stella del Vietnam, dai grandi cartelli che si alzavano sulla testa a comporre un grande striscione con la scritta «pace e Vietnam».

E ancora il «grasso» dei cortei non era sulla piazza! A un certo momento, mentre si susseguivano gli oratori sul podio, una fiamma di gente incominciò a sfilare sotto gli archi di porta del popolo, erano i napoletani, erano i fiorentini, erano gli umbri, che venivano dai pullman che s'erano fermati nella zona del campo sportivo. Per due chilometri hanno marciato in corteo sotto l'acqua ed ora entrano in piazza cantando e intonando i loro striscioni: «Napoli delle quattro giornate», «Terni distrutta dalla guerra è contro la guerra nel Vietnam», «Guerra alla fame e non ai popoli», I fiorentini recano un immenso striscione rosso: «Fermiamo l'aggressione nel Vietnam»; un gruppo marcia dietro uno striscione bianco con la scritta «chiedi di Cristo di Aprilia», poi viene il lungo corteo dell'Umbria; per ripararsi dalla pioggia decine di giovani si sono costruiti cappelli di carta di giornale alla maniera dei muratori, e ognuno porta il suo cartello e ciascun gruppo canta la sua canzone. Napoli. Frasine, Viterbo; un giovane reca un cartello «Asti è con l'altra America», poi un lungo striscione con la scritta «Pacem in terris» e ancora cartelli di Rieti, Cetraro, Caprarola, Carpi.

La piazza è ormai piena e da via dei Corsi giungono altri cortei, altri cartelli, altri appelli di pace. Poi la folla si dispone in tutta la immensa piazza ed è una folla silenziosa e attenta che segue con attenzione i discorsi, che applaude calorosamente e sottolinea con intelligenza le affermazioni più impegnative, che applaude con entusiasmo, che applaude con calore il giovane rappresentante dell'altra America.

Dopo l'introduzione del prof. Antonelli si sono susseguiti al microfono il giovane Scandone — in rappresentanza dei giovani comunisti, socialisti e socialisti unitari — il prof. Biocca, l'on. Luzzatto, il prof. Oglesby, Giannoni, della rivista cattolica Note di

cultura, e i compagni Alicata e Santi. La manifestazione si è conclusa con l'appello letto dal prof. Antonelli ed a lungo applaudito. Dal palco la piazza appariva incredibilmente gremita; un altro momento di grande entusiasmo è stato quello in cui è stato letto il messaggio inviato alla manifestazione dal Fronte di liberazione del Vietnam del Sud. Alla fine hanno ripreso i canti e in particolare quello della canzone «Noi lo chiamiamo Vietnam» composta per l'occasione dal poeta Mario Socrate e dal compositore Fiorino Carpi e quelli presentati dall'Armonide internazionale del Canzoniere, come «Cuba si, yankee no» e «A chi chia-

ma», cui dalla piazza affollata si fatto coro; mentre un numeroso gruppo di studenti medi diffondevano il testo di un loro appello distribuito in tutte le scuole romane. Mentre la manifestazione si concludeva abbiamo chiesto al prof. Oglesby — che era al suo primo incontro con il popolo italiano — che aveva seguito con commovente tutta la manifestazione — il suo giudizio su quelle ore. «Sono profondamente commosso — egli ci ha detto — questa manifestazione è veramente meravigliosa e costituisce un magnifico parallelo con tutte le manifestazioni che in questo momento si vanno svolgendo nel mondo per la stessa causa, per la nostra causa».

Un messaggio del FNL

Nel corso della manifestazione è stato letto il seguente messaggio del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud-Vietnam: «Salutiamo calorosamente la vostra manifestazione del 27 marzo a sostegno del popolo del Vietnam contro l'aggressione americana. «Apprezziamo la coordinazione della vostra attività con le giornate internazionali di protesta contro l'intensificazione e l'estensione della guerra americana, soprattutto contro la politica della terra bruciata della guerra chimica e dei gas tossici. «Siamo certi che la lotta riunita dei popoli del Vietnam e di tutto il mondo obbligherà gli Stati Uniti a lasciare il Sud-Vietnam, unico modo per riabilitare la pace».

Una testimonianza e un appello

(Dalla prima pagina)
nunciati o letti e sul loro contenuto, dai quali sarebbe risultata una partecipazione appunto delle posizioni delle forze di sinistra, che hanno partecipato, e hanno trovato invece tempo e modo di esporre agli italiani, sulla guerra del Viet Nam, un pensiero di illustri intellettuali e di dirigenti politici altamente responsabili, ma il pensiero di un cialtrone neofascista che, se non ci sbagliamo, dovrebbe chiamarsi press'a poco col nome di un mammifero marino).

CI RIFLETTANO TUTTI, ma ci riflettano soprattutto la DC e il PSI, al senso di questa testimonianza. Le voci socialiste e cattoliche che si sono levate ieri a Piazza del Popolo, e che hanno reso partecipi gli innumerevoli messaggi di adesione pervenuti al Comitato organizzatore della manifestazione, non erano voci «subalterne» al PCI, o dal PCI strumentalizzate o egemonizzate; erano voci che — come quella dell'americano Oglesby, o di Franco Antonelli — esprimono il passo avanti che proprio il sacrificio del popolo vietnamita ha fatto fare nel mondo alla causa della pace: spingendo masse enormi di uomini, e gruppi politici assai diversi, non verso le posizioni «unilaterali» dei comunisti, ma a prendere coscienza della lotta che in parte può essere ricercata e costruita oggi soltanto al di fuori degli schemi preconcetti in cui, per imposizione degli USA, è stata costruita fino ad oggi la situazione internazionale.

E' un appello perché anche altre forze democratiche, perché anche i nostri governanti arrivino a tale presa di coscienza che è soprattutto risuonato ieri a Piazza del Popolo, senza inutili tracolanzze e senza inutili invettive, ma con la fermezza inimitabile della ragione. Aprano le loro menti e le loro coscienze a tale richiamo della ragione i dirigenti della destra del PSI e i dirigenti della DC, i dirigenti del Pci, che la facciano presto, nel loro stesso interesse. L'appello di Piazza del Popolo, che ha già avuto, andrà avanti, conquisterà gli italiani, creerà un monumento imponente di lotta che esigerà da Palazzo Chigi e dalla Farnesina non solo la ripulsa d'ogni stato d'animo di «compressione» verso l'aggressore, ma ben altro che equivoci e ambigui inviti a mortificare la dignità e la coscienza e la volontà di pace del Paese nell'attesa che «le cose si aggiustino da sé», sulla pelle e sul sangue del popolo vietnamita, rischiando ogni giorno la pelle e il sangue di tutti gli uomini, e la sicurezza dell'Italia.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono centrale: 495051-495052-495053-495054-495055-495056-495057-495058-495059-495060-495061-495062-495063-495064-495065-495066-495067-495068-495069-495070-495071-495072-495073-495074-495075-495076-495077-495078-495079-495080-495081-495082-495083-495084-495085-495086-495087-495088-495089-495090-495091-495092-495093-495094-495095-495096-495097-495098-495099-495100-495101-495102-495103-495104-495105-495106-495107-495108-495109-495110-495111-495112-495113-495114-495115-495116-495117-495118-495119-495120-495121-495122-495123-495124-495125-495126-495127-495128-495129-495130-495131-495132-495133-495134-495135-495136-495137-495138-495139-495140-495141-495142-495143-495144-495145-495146-495147-495148-495149-495150-495151-495152-495153-495154-495155-495156-495157-495158-495159-495160-495161-495162-495163-495164-495165-495166-495167-495168-495169-495170-495171-495172-495173-495174-495175-495176-495177-495178-495179-495180-495181-495182-495183-495184-495185-495186-495187-495188-495189-495190-495191-495192-495193-495194-495195-495196-495197-495198-495199-495200-495201-495202-495203-495204-495205-495206-495207-495208-495209-495210-495211-495212-495213-495214-495215-495216-495217-495218-495219-495220-495221-495222-495223-495224-495225-495226-495227-495228-495229-495230-495231-495232-495233-495234-495235-495236-495237-495238-495239-495240-495241-495242-495243-495244-495245-495246-495247-495248-495249-495250-495251-495252-495253-495254-495255-495256-495257-495258-495259-495260-495261-495262-495263-495264-495265-495266-495267-495268-495269-495270-495271-495272-495273-495274-495275-495276-495277-495278-495279-495280-495281-495282-495283-495284-495285-495286-495287-495288-495289-495290-495291-495292-495293-495294-495295-495296-495297-495298-495299-495300-495301-495302-495303-495304-495305-495306-495307-495308-495309-495310-495311-495312-495313-495314-495315-495316-495317-495318-495319-495320-495321-495322-495323-495324-495325-495326-495327-495328-495329-495330-495331-495332-495333-495334-495335-495336-495337-495338-495339-495340-495341-495342-495343-495344-495345-495346-495347-495348-495349-495350-495351-495352-495353-495354-495355-495356-495357-495358-495359-495360-495361-495362-495363-495364-495365-495366-495367-495368-495369-495370-495371-495372-495373-495374-495375-495376-495377-495378-495379-495380-495381-495382-495383-495384-495385-495386-495387-495388-495389-495390-495391-495392-495393-495394-495395-495396-495397-495398-495399-495400-495401-495402-495403-495404-495405-495406-495407-495408-495409-495410-495411-495412-495413-495414-495415-495416-495417-495418-495419-495420-495421-495422-495423-495424-495425-495426-495427-495428-495429-495430-495431-495432-495433-495434-495435-495436-495437-495438-495439-495440-495441-495442-495443-495444-495445-495446-495447-495448-495449-495450-495451-495452-495453-495454-495455-495456-495457-495458-495459-495460-495461-495462-495463-495464-495465-495466-495467-495468-495469-495470-495471-495472-495473-495474-495475-495476-495477-495478-495479-495480-495481-495482-495483-495484-495485-495486-495487-495488-495489-495490-495491-495492-495493-495494-495495-495496-495497-495498-495499-495500-495501-495502-495503-495504-495505-495506-495507-495508-495509-495510-495511-495512-495513-495514-495515-495516-495517-495518-495519-495520-495521-495522-495523-495524-495525-495526-495527-495528-495529-495530-495531-495532-495533-495534-495535-495536-495537-495538-495539-495540-495541-495542-495543-495544-495545-495546-495547-495548-495549-495550-495551-495552-495553-495554-495555-495556-495557-495558-495559-495560-495561-495562-495563-495564-495565-495566-495567-495568-495569-495570-495571-495572-495573-495574-495575-495576-495577-495578-495579-495580-495581-495582-495583-495584-495585-495586-495587-495588-495589-495590-495591-495592-495593-495594-495595-495596-495597-495598-495599-495600-495601-495602-495603-495604-495605-495606-495607-495608-495609-495610-495611-495612-495613-495614-495615-495616-495617-495618-495619-495620-495621-495622-495623-495624-495625-495626-495627-495628-495629-495630-495631-495632-495633-495634-495635-495636-495637-495638-495639-495640-495641-495642-495643-495644-495645-495646-495647-495648-495649-495650-495651-495652-495653-495654-495655-495656-495657-495658-495659-495660-495661-495662-495663-495664-495665-495666-495667-495668-495669-495670-495671-495672-495673-495674-495675-495676-495677-495678-495679-495680-495681-495682-495683-495684-495685-495686-495687-495688-495689-495690-495691-495692-495693-495694-495695-495696-495697-495698-495699-495700-495701-495702-495703-495704-495705-495706-495707-495708-495709-495710-495711-495712-495713-495714-495715-495716-495717-495718-495719-495720-495721-495722-495723-495724-495725-495726-495727-495728-495729-495730-495731-495732-495733-495734-495735-495736-495737-495738-495739-495740-495741-495742-495743-495744-495745-495746-495747-495748-495749-495750-495751-495752-495753-495754-495755-495756-495757-495758-495759-495760-495761-495762-495763-495764-495765-495766-495767-495768-495769-495770-495771-495772-495773-495774-495775-495776-495777-495778-495779-495780-495781-495782-495783-495784-495785-495786-495787-495788-495789-495790-495791-495792-495793-495794-495795-495796-495797-495798-495799-495800-495801-495802-495803-495804-495805-495806-495807-495808-495809-495810-495811-495812-495813-495814-495815-495816-495817-495818-495819-495820-495821-495822-495823-495824-495825-495826-495827-495828-495829-495830-495831-495832-495833-495834-495835-495836-495837-495838-495839-495840-495841-495842-495843-495844-495845-495846-495847-495848-495849-495850-495851-495852-495853-495854-495855-495856-495857-495858-495859-495860-495861-495862-495863-495864-495865-495866-495867-495868-495869-495870-495871-495872-495873-495874-495875-495876-495877-495878-495879-495880-495881-495882-495883-495884-495885-495886-495887-495888-495889-495890-495891-495892-495893-495894-495895-495896-495897-495898-495899-495900-495901-495902-495903-495904-495905-495906-495907-495908-495909-495910-495911-495912-495913-495914-495915-495916-495917-495918-495919-495920-495921-495922-495923-495924-495925-495926-495927-495928-495929-495930-495931-495932-495933-495934-495935-495936-495937-495938-495939-495940-495941-495942-495943-495944-495945-495946-495947-495948-495949-495950-495951-495952-495953-495954-495955-495956-495957-495958-495959-495960-495961-495962-495963-495964-495965-495966-495967-495968-495969-495970-495971-495972-495973-495974-495975-495976-495977-495978-495979-495980-495981-495982-495983-495984-495985-495986-495987-495988-495989-495990-495991-495992-495993-495994-495995-495996-495997-495998-495999-496000-496001-496002-496003-496004-496005-496006-496007-496008-496009-496010-496011-496012-496013-496014-496015-496016-496017-496018-496019-496020-496021-496022-496023-496024-496025-496026-496027-496028-496029-496030-496031-496032-496033-496034-496035-496036-496037-496038-496039-496040-496041-496042-496043-496044-496045-496046-496047-496048-496049-496050-496051-496052-496053-496054-496055-496056-496057-496058-496059-4